



Via Pretorio 16
6901 Lugano
091 815 54 67
091 815 56 40

telefono
fax

Repubblica e Cantone
del Ticino

**Consiglio della magistratura
6901 Lugano**

Al
Consiglio di Stato
Residenza governativa
6500 Bellinzona

Lugano
4 febbraio 2000

RAPPORTO ANNUALE (esercizio 1999)

1. OSSERVAZIONI GENERALI

Il 31 dicembre 1998 è terminato il mandato quinquennale dei componenti del Consiglio della magistratura istituito con la riforma della LOG del 1994. Il rinnovo delle cariche si è basato sulla diversa composizione prevista dalla nuova Costituzione cantonale.

L'assemblea dei magistrati ha proceduto alle nomine di sua competenza il 3 febbraio 1999, mentre le elezioni di competenza del Gran Consiglio sono avvenute il 22 marzo successivo.

Il nuovo Consiglio della magistratura è quindi stato insediato il 13 aprile 1999, data della sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi da parte dei suoi membri titolari e supplenti.

Nel corso di questo **sesto esercizio** il Consiglio della magistratura si è riunito in seduta plenaria due volte. Compiti specifici sono inoltre stati delegati a singoli consiglieri.

La prima seduta è stata dedicata anche all'orientamento dei consiglieri di nuova nomina sui compiti assegnati al Consiglio dalla legge, sulle procedure applicabili e sulla giurisprudenza in materia disciplinare. Nell'ambito della seconda riunione si è svolto, come negli anni precedenti, un incontro con il Capo del Dipartimento delle istituzioni, accompagnato per l'occasione dal Direttore della Divisione della giustizia, per uno scambio d'informazioni e opinioni sull'amministrazione della giustizia, sull'attività del Consiglio della magistratura nonché sulla prevista riforma dell'organizzazione giudiziaria e sugli interventi più puntuali annunciati dallo stesso Capo del Dipartimento delle istituzioni in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario.

2. COMPETENZA DISCIPLINARE

2.1 Tabella riassuntiva

Incarti iniziati nel 1999	8
Incarti riportati dall'anno precedente	4
Totale incarti in evidenza	12
Fattispecie decise dal Consiglio	0
Fattispecie decise dal presidente e cresciute in giudicato	4
Totale incarti evasi	4
Incarti da riportare al 2000	8

2.2 Commento

Nel corso dell'anno non è stato preso alcun provvedimento disciplinare. Le quattro cause evase si sono concluse con decisione del presidente in applicazione dell'art. 85 LOG e nessuno dei denunciati si è avvalso del diritto di chiedere il coinvolgimento del Consiglio. In tre casi si è trattato d'infondate censure mosse ad un pretore e ad un Procuratore pubblico inerenti alla conduzione processuale e ai giudizi emessi, censure peraltro già sottoposte senza successo alle competenti istanze giudiziarie di ricorso. Nel quarto caso la denuncia, relativa alla lentezza di una procedura civile condotta da un pretore, è stata ritirata dopo le spiegazioni fornite dal magistrato.

I nuovi incarti aperti nel 1999 riguardano per lo più lamenti di parti in giudizio per ritardi procedurali da parte di giudici di pace (titolari o supplenti) che, come noto, dedicano alla funzione giurisdizionale solo una parte del loro tempo di lavoro.

La statistica non contempla alcune richieste d'intervento del Consiglio della magistratura che, esulando dalla sua potestà, sono state evase con una lettera di spiegazioni del presidente.

3. ESAME DEL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA

Come di consueto, l'esame del funzionamento della giustizia si è basato essenzialmente sui rendiconti del 1998.

Balza all'occhio che, da quando è stato riorganizzato, il **Tribunale d'appello** ha dovuto far fronte ad un aumento superiore al 25% delle cause in entrata (3976 nel 1991; 5218 nel 1998).

Se ha potuto finora reggere all'impatto, ciò è dovuto in gran parte all'apporto del personale qualificato (vice-cancellieri e giuristi incaricati), visto che il numero dei giudici è rimasto invariato. Giustamente nella sua relazione il presidente del Tribunale d'appello pone quindi l'accento su questa problematica, da un lato rivendicandone il potenziamento; d'altro lato postulando la trasformazione degli incarichi rinnovabili d'anno in anno in nomine in pianta stabile; d'altro lato ancora chiedendo il ripristino della procedura di nomina mediante un concorso unico e subito

aperto a tutti gli interessati. Non solo si tratta infatti di tenere il passo con l'incremento degli incarti da evadere, ma anche di garantire una sostituzione rapida dei partenti e soprattutto una migliore possibilità di scelta tra i candidati.

Altro tema, invero allarmante e che preoccupa seriamente questo Consiglio, è la nota situazione in cui versa il Tribunale penale cantonale che, confrontato con un progressivo aumento delle pendenze nonostante l'attività costante, con il conseguente accumulo di arretrati, necessita dell'attribuzione urgente di un quarto giudice.

Questi temi sono stati oggetto di discussione in occasione del menzionato incontro con il Capo del Dipartimento delle istituzioni, dal quale il Consiglio della magistratura ha appreso che i problemi erano già al vaglio della competente Autorità politica. Occorre che vi si risponda con soluzioni operative in tempi brevi.

Nel suo rapporto speciale sul **Ministero pubblico** del 25 giugno 1997, condiviso e appoggiato da questo Consiglio come alla sua relazione del 2 luglio 1997, il Gruppo di lavoro istituito dal Consiglio di Stato (col compito - va ricordato - di presentare proposte di carattere organizzativo e procedurale non finanziariamente onerosi e attuabili in tempi brevi) aveva posto l'accento sul fatto che il pacchetto di misure progettate per migliorare e razionalizzare l'attività del Ministero pubblico avrebbe permesso, nella migliore delle ipotesi, di contenere l'aumento delle pendenze, ma lasciava intatto il problema degli arretrati, per risolvere il quale occorreva (anche alla luce del raffronto fra il numero dei magistrati inquirenti e requirenti in alcuni Cantoni confederati e nel Ticino) aumentare in modo radicale gli effettivi. A due anni di distanza, e di fronte alla richiesta di potenziamento formulata dal Procuratore generale il 6 agosto 1999, il Consiglio della magistratura ha proceduto a un aggiornamento della situazione, constatando che quelle previsioni erano esatte. In particolare si è constatato che le misure proposte dal Gruppo di lavoro (semplificazioni di procedura, riorganizzazione interna e logistica), anche se attuate solo in parte con effetto dal 1. gennaio 1999, hanno reso possibile nel primo semestre un netto miglioramento statistico, riguardante però essenzialmente gli incarti di penale cd. "minore" e, in genere, quelli di recente apertura, mentre gli arretrati recensiti nel 1997 erano ancora quasi tutti presenti: e si tratta prevalentemente di casi riferiti a reati economici e finanziari, per loro stessa natura complessi e non sussumibili nella categoria della microcriminalità. Per questi motivi, e poiché il buon risultato gestionale di quest'anno è stato ottenuto quando la fase di ambientazione dei cinque magistrati di nuova nomina era ormai da tempo alle loro spalle (per cui pretendere maggior produzione in futuro con l'assetto attuale del Ministero pubblico non appare realistico), il Consiglio della magistratura ha rassegnato in data 8 settembre 1999 un suo rapporto al Dipartimento delle istituzioni, appoggiando senza riserve le proposte di potenziamento formulate dal Procuratore pubblico generale e raccomandando di riconoscerne il carattere urgente.

Confrontato con talune segnalazioni riguardanti pretesi ritardi nella conduzione e nella definizione delle pratiche presso la **Giudicatura di pace di Lugano**, il Consiglio della magistratura ha risolto di avviare un'indagine. I primi risultati indicano che in effetti, ma per motivi d'ordine amministrativo, nel corso del 1999 si sono accumulati ritardi, il cui recupero appare peraltro garantito. Al momento della stesura del presente rapporto l'indagine non è ancora conclusa. Le sue risultanze saranno se del caso oggetto di un rapporto speciale al Dipartimento delle istituzioni.